



Consiglio di Stato

SEGRETARIATO GENERALE

N. 5155/07

Roma, addì 10 SETTEMBRE 2007

Risposta a nota del.....

N. Div.

OGGETTO
Schema d.P.R.
concernente la
riorganizzazione del
Ministero per i beni e
attività culturali

**MINISTERO PER I BENI E
ATTIVITÀ CULTURALI**

Gab. dell'On. Ministro

ROMA

D'ordine del Presidente,
mi prego di trasmettere il
parere numero n.2707 /2007
emesso dalla Sezione
Consultiva per gli Atti
Normativi di questo
Consiglio sull'affare a
fianco indicato in
conformità a quanto
disposto dall'art.15 della
legge 21.7.2000, n.205.

IL SEGRETARIO GENERALE

MINISTERO PER I BENI	E ATTIVITÀ CULTURALI
CLASS. 192.6.1	10/09
11 SET. 2007	
PER TUTTI I SERVIZI	192.6.1
CLASS. 22.4.18.60	



CONSIGLIO DI STATO

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza del 27 agosto 2007

N. della Sezione: 2707/2007

OGLGETTO:

MINISTERO PER I BENI E LE
ATTIVITA' CULTURALI.

Schema di decreto del Presidente
della Repubblica concernente
l'organizzazione del Ministero per
i beni e le attività culturali.

La Sezione

Vista la relazione trasmessa con
nota del 22 giugno 2007, prot. n.
13805 U.D.C., con la quale il
Ministero per i beni e le attività
culturali chiede il parere sullo
schema di regolamento in oggetto;

visto il parere interlocutorio di questa Sezione del 20 luglio 2007 e la nota
di risposta dell'amministrazione del 2 agosto c.a.;

Esaminati gli atti e udito il relatore Consigliere Giovanni de Cesare;

PREMESSO

Lo schema del decreto del Presidente della Repubblica di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali all'esame di questo Collegio, segue le modifiche legislative di recente intervenute sull'articolazione delle sole strutture di primo livello ed è improntato al perseguimento delle finalità di ottimizzazione e razionalizzazione indicate nella Legge Finanziaria 2007.

Il Ministero per i beni e le attività culturali, come afferma l'Amministrazione, già per effetto dell'art. 1, comma 19, lettera *a*) del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, come convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n. 233, ha visto modificate le sue competenze in ragione del trasferimento delle funzioni in materia di sport alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Successivamente, l'art. 15 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, come convertito con modificazioni, dall'art. 2, comma 94-99, della legge 24 novembre 2006, n. 286, ha modificato l'articolazione delle strutture di primo livello del Ministero, individuandole nelle Direzioni generali, coordinate da un Segretario Generale. Il dettaglio dell'organizzazione, di cui la norma primaria richiamata si è limitata a fissare le dimensioni compatibili con il principio dell'invarianza della spesa (*"il Ministero si articola in non più di dieci uffici dirigenziali generali centrali e in diciassette uffici dirigenziali periferici, coordinati da un Segretario Generale, nonché in due uffici dirigenziali generali presso il Gabinetto del Ministro. Sono inoltre conferiti... due incarichi di funzioni dirigenziali di livello generale presso il Collegio di Direzione del Servizio di Controllo interno del Ministero"*) è stato rimesso ad un apposito regolamento di organizzazione, da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 4 bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, che è costituito appunto dallo schema che qui si illustra.

Infine la legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, commi 404-416, ha dettato nuove regole cui i Ministeri devono attenersi nella riorganizzazione, in via di compimento e ciò ai fini del contenimento dei costi.

L'articolato disciplina l'organizzazione degli uffici del Segretario Generale e delle Direzioni Generali, definendone anche le rispettive competenze.

Viene invece previsto (all'art. 20) che l'organizzazione degli uffici di livello dirigenziale non generale sia disposta con successivo decreto ministeriale da adottarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore del regolamento e che con d.P.C.M. vengano ridefinite le dotazioni organiche del Ministero.

Sullo schema sono stati acquisiti i pareri favorevoli del Dipartimento della funzione pubblica e del Ministero dell'economia e finanze – Ragioneria Generale dello Stato -, sono state sentite le organizzazioni sindacali (riunione del 5 aprile 2007) e il parere del Consiglio Superiore dei beni paesaggistici e cultuali (riunione del 15 maggio 2007) e lo schema è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 15 giugno u.s.

Innanzitutto è da dire che il Collegio, aveva richiamato le osservazioni contenute nel parere reso dal Consiglio Superiore per i beni culturali e paesaggistici ai sensi dell'art. 17, co. 2, lettera e) del d.P.R. 10 giugno 2004, n. 173.

L'organo di consulenza non condivideva la dislocazione delle competenze tra Direzioni Generali così come elencate nell'art. 34 dello schema e prospettava le seguenti modificazioni:

- unificazione della Direzione Generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali con quella per il bilancio e programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure;

- unificazione della Direzione Generale per il cinema e di quella per lo spettacolo dal vivo;

- ripristino della Direzione Generale per i beni storico – artistici ed etnoantropologici;

- confluenza in unica Direzione Generale delle competenze per i beni architettonici e per la qualità e tutela del paesaggio;

- ripristino delle originarie attribuzioni della Direzione Generale per l'architettura e l'arte contemporanea.

Il Collegio riteneva opportune queste modificazioni proposte dal Consiglio Superiore, ed invitava l'Amministrazione a valutare con ponderazione le osservazioni che ne scaturivano.

In particolare il collegio aveva osservato un particolare tema: l'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) dispone che *"con regolamento da emanare entro il 30 aprile 2007... si provvede: a) alla riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale e non generale..."*. Per l'attuazione di tale disposizione il Presidente del Consiglio dei Ministri ha diramato, con proprio decreto, le *"Linee guida"* finalizzate, in particolare, a rendere più chiari gli obiettivi dell'intervento e fornire indicazioni operative.

Dalla disposizione contenuta nella Legge Finanziaria e dalle citate *"Linee guida"* (v. I parte – Obiettivi – n. 1, lett. b e n. 3, lett. a; II parte – Regolamenti di riorganizzazione – n. 1) sembra evincersi che la riorganizzazione debba riguardare non solo gli uffici dirigenziali generali, ma anche gli uffici dirigenziali non generali.

Lo schema di regolamento in esame prevedeva, come si è ricordato nelle premesse, la solo riorganizzazione degli uffici dirigenziali generali, elencando una serie di attribuzioni per ciascuna di esse, senza specificare gli uffici di livello dirigenziale non generale destinati ad operare nell'ambito delle stesse, e limitandosi ad indicare, nel successivo articolo 7 il numero complessivo di tali uffici (determinato in 31 unità o posti funzione).

Era dunque opportuno per il Collegio che sulla problematica evidenziata esprimessero il loro avviso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – D.A.G.L. – e il Ministro per la funzione pubblica.

L'Amministrazione ha risposto nei seguenti termini discostandosi da alcuna proposta del Consiglio Superiore:

- la Direzione Generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali vede notevolmente accresciuti i propri compiti rispetto alla attuale Direzione del bilancio per i profili attinenti l'amministrazione del personale, la formazione, la qualificazione e le relazioni sindacali.

- Ciò consegue alla necessità di prevedere una gestione unitaria del personale in base al disposto del comma 404, lett. b) della Legge Finanziaria nonché di sovrintendere all'attività in materia di modernizzazione dell'Amministrazione e di coordinamento dei sistemi informativi già facente capo ad una apposita Direzione Generale (Direzione Generale per l'innovazione tecnologica e la promozione) conseguentemente soppressa.

Risulta quindi giustificata la previsione di una apposita Direzione Generale, separata rispetto a quella competente per gli aspetti economico – gestionali.

Parallelamente, l'istituzione di una apposita Direzione per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure trova giustificazione nell'esigenza di garantire, oltre alle pregresse funzioni in materia di bilancio, anche l'ottimizzazione dell'allocazione e dell'utilizzazione delle risorse finanziarie attraverso un attento monitoraggio ed una standardizzazione delle procedure di spesa; alla stessa Direzione Generale sono inoltre affidati i compiti relativi alla promozione ed alla conoscenza dei beni e delle attività culturali precedentemente svolti dalla soppressa Direzione Generale innovazione tecnologica e promozione;

- la riduzione da due ad una delle Direzioni Generali che si occupano di spettacolo non è da escludere, ma rientra nei programmi di non brevissimo termine, essendo opportuno attendere, come indicato nella relazione illustrativa, l'approvazione della proposta di legge in materia di cinema (in discussione al Senato, d.d.l. 1121 e collegati) che prevede l'istituzione di un apposito organismo (Agenzia per il cinema);

- il riaccorpamento delle funzioni in materia di beni architettonici nella Direzione Generale per i beni storico – artistici ed etnoantropologici si fonda sull'esigenza di unificare i compiti nella materia delle "Antichità ed arti", secondo un modello ordinamentale non nuovo, ma risalente all'epoca dell'istituzione del Ministero, nel 1975;

- la decisione di accorpare la materia del paesaggio con le arti contemporanee costituisce uno degli aspetti più innovativi del regolamento e deriva da una visione diacronica del patrimonio culturale e dai riflessi che rivestono i nuovi interventi architettonici sul paesaggio. Questo, infatti, va tutelato nelle sue trasformazioni in modo da garantire il sorgere di nuovi "*paesaggi di qualità*", in base a quanto sostenuto da eminenti studiosi. Non a caso, tra i compiti della Direzione Generale, spiccano quelli relativi alla riqualificazione del paesaggio ed alla qualità del progetto architettonico (spesso ormai associati nelle materie di insegnamento di molte facoltà di architettura).

CONSIDERATO

Il Collegio innanzitutto non può non ribadire, pur apprezzando le motivazioni dell'Amministrazione, l'opportunità di seguire i suggerimenti del Consiglio Superiore, tenendo nel dovuto conto l'autorevolezza dei suoi membri.

Si tratta nella maggior parte dei casi di questioni tipicamente di opportunità che vanno pertanto rimesse alla oculata ponderazione di codesta Amministrazione.

Ciò non vale peraltro per la duplicazione delle strutture di supporto, con la costituzione, accanto alla Direzione generale del personale, della Direzione generale del bilancio, le cui competenze rientrano tradizionalmente nell'area funzionale della prima.

Tali tipi di strutture, infatti, sono stati oggetto di particolare attenzione nella legge finanziaria che impone (c. 404, lett. b)) la gestione unitaria del personale e dei servizi comuni; attenzione sottolineata poi nelle "Linee guida", formulate dalla Presidenza del Consiglio.

La Sezione ritiene pertanto di dover condizionare il parere favorevole sulla organizzazione delle direzioni generali alla riunificazione delle funzioni in questione in una unica struttura.

Infine, per quanto concerne la fonte dell'assetto degli uffici di livello dirigenziale non generale, in relazione all'emanazione dei regolamenti di organizzazione dei Ministeri di cui ai commi 404 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha espresso il proprio punto di vista con la nota DAGL 5678/1.3.4.3./07/5 del 19 luglio 2007.

Al riguardo, ritiene il predetto Dipartimento che le prescrizioni recate dalla Legge Finanziaria 2007 non innovino il modello sistematico di riorganizzazione delle strutture a suo tempo determinato con l'articolo 4 del Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 che, per quanto di interesse, prevede, al comma 4, che *"all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale e alla definizione dei relativi compiti si provvede con decreto ministeriale di natura non regolamentare"*, con norma interpretata quale specificazione di quanto recato dall'articolo 17, comma 4 bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (che rimette alla decretazione ministeriale la sola definizione dei compiti degli uffici in questione).

La novità recata dalla Legge Finanziaria per il 2007, in relazione al perseguito contenimento della spesa, può quindi identificarsi nella necessità di prevedere, in ambito regolamentare, il numero complessivo degli uffici di livello dirigenziale non generale, da ripartire, successivamente, tra le varie strutture di primo livello.

Tale punto di vista è condiviso dal Ministero per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione.

Osserva la Sezione come il riordino delle strutture centrali e periferiche dei Ministeri designato dai commi 404 e seguenti della legge n. 296 del 2006, finalizzato alla razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e costi di funzionamento delle strutture, presenti, in ragione dei criteri da adottare e della

loro incidenza sulle strutture esistenti, caratteri peculiari, che determinano uno specifico schema procedurale che si sovrappone alle ordinarie modalità organizzative degli uffici in questione, condizionandone l'attuazione.

Ed infatti, la Presidenza del Consiglio, nelle "Linee guida" emanate in data 13 aprile 2007, reca una compiuta analisi dei criteri vincolanti cui le Amministrazioni debbono conformarsi per il conseguimento degli obiettivi specifici, siano essi definiti dalla legge in via quantitativa e previsti come modalità di razionalizzazione cui conseguono benefici non immediatamente quantificabili (gestione unitaria del personale, utilizzo di strumenti di innovazione tecnologica, riorganizzazione degli uffici di ispezione o controllo etc.).

In altri termini, alla definizione delle macrostrutture ministeriali e alla precisazione dei relativi compiti, deve necessariamente coordinarsi l'identificazione degli uffici di livello dirigenziale non generale necessari e sufficienti per il corretto svolgimento delle attribuzioni istituzionali.

In tale logica si iscrive la prescrizione recata dal comma 404 dell'art. 1 della Legge Finanziaria per il 2007, che, infatti, non prevede una riduzione predeterminata del numero degli uffici, ma si limita a stabilire una misura minima della riduzione da apportare agli uffici dirigenziali generali e non generali, richiedendo esplicitamente la eliminazione delle duplicazioni organizzative, ove esistenti.

A tale schema è pienamente coerente la disposizione normativa che impone l'adozione dello schema regolamentare, non a caso identificato ai sensi dell'articolo 17, comma 4 *bis*, della legge n. 400 del 1988, per la riorganizzazione degli uffici sia di livello dirigenziale generale che di livello dirigenziale non generale, quale risultante dalla preliminare revisione delle strutture secondo i criteri previsti, effettuata dalle singole Amministrazioni, e revisione che, peraltro, emerge implicitamente dalle relazioni e dai piani operativi predisposti a corredo degli schemi regolamentari.

Per assicurare il rispetto della cogente disposizione recata dalla norma primaria è pertanto necessario che lo schema trasmesso sia completato, mediante predisposizione di un regolamento integrativo, da sottoporre all'esame di questo Consiglio, che rechi altresì l'identificazione numerica degli uffici di livello non dirigenziale riferiti a ciascun ufficio di primo livello, rimettendo alla decretazione ministeriale – come previsto dalla norma primaria e dalle “*Linee guida*” della Presidenza del Consiglio – la sola precisazione dei compiti delle unità organizzative in questione.

Tale adempimento, cui è subordinato l'esito favorevole del presente parere, potrà essere soddisfatta prevedendo l'inclusione, per ciascuna delle strutture di primo livello di un comma del seguente tenore: “*La Direzione Generale (o altra struttura equivalente) si articola in x uffici dirigenziali non generali, i cui compiti sono definiti con decreto ministeriale di natura non regolamentare, adottato nel termine di sessanta giorni dall'emanazione del presente regolamento*”.

Peraltro, tenuto conto dell'urgenza di provvedere all'emanazione dei regolamenti organizzativi in esame per evitare la “sanzione” prevista dal comma 410 (blocco delle assunzioni), può rinviarsi l'adempimento ad una fase successiva. Il parere favorevole, quanto al profilo in questione, va tuttavia condizionato alla formulazione del necessario atto integrativo, da rimettere all'esame della Sezione.

Non vi è dubbio che da tutto ciò derivi un notevole irrigidimento dell'assetto organizzativo delle amministrazioni, ma si tratta evidentemente di un effetto voluto dalla legge finanziaria per garantire le previste economie; valuterà il Governo se, una volta raggiunto l'obbiettivo, sussistano o meno le condizioni per reintrodurre una maggiore elasticità della disciplina.

Dallo schema trasmesso devono conseguentemente essere espunte le norme concernenti l'indicazione del numero complessivo degli uffici di secondo livello ed il rinvio al decreto ministeriale per la loro individuazione (art. 2,

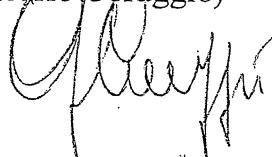
livello ed il rinvio al decreto ministeriale per la loro individuazione (art. 2, comma 3, e art. 6, comma 2).

P.Q.M.

Esprime parere favorevole con le condizioni e osservazioni sopra formulate.

Il Presidente della Sezione

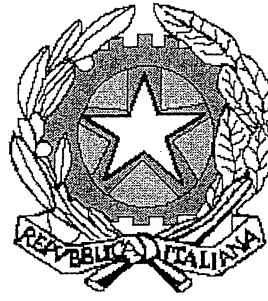
(Giancarlo Coraggio)



Il Segretario della Sezione

(Licia Grassucci)





Consiglio di Stato

SEGRETAIATO GENERALE

N. 4646/07

Roma, addì..... 20 Puglio 2007

Risposta a nota del.....

N. Div.

OGGETTO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Gab. dell'On. Ministro

ROMA

D'ordine del Presidente,
mi prego di trasmettere il
parere numero n. 2707/2007
emesso dalla Sezione
Consultiva per gli Atti
Normativi di questo
Consiglio sull'affare a
fianco indicato in
conformità a quanto
disposto dall'art.15 della
legge 21.7.2000, n.205.

IL SEGRETARIO GENERALE

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Ufficio Legislativo

20/07/2007

32. PG 16229
22.1.18.7



CONSIGLIO DI STATO

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza del 9 luglio 2007

N. della Sezione:
2707/2007

OGGETTO:

MINISTERO PER I BENI E LE
ATTIVITA' CULTURALI.

Schema di decreto del Presidente
della Repubblica concernente
l'organizzazione del Ministero per
i beni e le attività culturali.

La Sezione

Vista la relazione trasmessa con
nota in data 22 giugno 2007, prot. n.
13805 U.D.C., con la quale il

Ministero per i beni e le attività culturali chiede il parere sullo schema di
regolamento in oggetto;

Esaminati gli atti e udito il relatore ed estensore Cons. Giovanni de
Cesare;

PREMESSO:

Lo schema del decreto del Presidente della Repubblica di riorganizzazione
del Ministero per i beni e le attività culturali all'esame di questo Collegio,
segue le modifiche legislative di recente intervenute sull'articolazione delle
strutture di primo livello ed è improntato al perseguimento delle finalità di
ottimizzazione e razionalizzazione indicate nella legge finanziaria 2007.

Il Ministero per i beni e le attività culturali, come afferma l'Amministrazione, già per effetto dell'art. 1, comma 19, lettera a), del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, come convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n. 233, ha visto modificate le sue competenze in ragione del trasferimento delle funzioni in materia di sport alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Successivamente, l'art. 15 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, come convertito con modificazioni, dall'art. 2, commi 94-99, della legge 24 novembre 2006, n. 286, ha modificato l'articolazione delle strutture di primo livello del Ministero, individuandole nelle Direzioni generali, coordinate da un Segretario Generale. Il dettaglio dell'organizzazione, di cui la norma primaria richiamata si è limitata a fissare le dimensioni compatibili con il principio dell'invarianza della spesa (*"Il Ministero si articola in non più di dieci uffici dirigenziali generali centrali e in diciassette uffici dirigenziali periferici, coordinati da un Segretario Generale, nonché in due uffici dirigenziali generali presso il Gabinetto del Ministro. Sono inoltre conferiti... due incarichi di funzioni dirigenziali di livello generale presso il collegio di direzione del Servizio di controllo interno del Ministero"*) è stato rimesso ad un apposito regolamento di organizzazione, da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 4 bis, della legge 23 agosto 1988, n.400, che è costituito appunto dallo schema che qui si illustra.

Infine la legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, commi 404-416, ha dettato nuove regole cui i Ministeri devono attenersi nella riorganizzazione, in via di compimento e ciò ai fini del contenimento dei costi.

L'articolato disciplina l'organizzazione degli uffici del Segretario generale e delle Direzioni generali, definendone anche le rispettive competenze.

Viene invece previsto (all'art. 20) che l'organizzazione degli uffici di livello dirigenziale non generale sia disposta con successivo decreto ministeriale da adottarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore del regolamento e che con d.P.C.M. vengano ridefinite le dotazioni organiche del Ministero.

Sullo schema sono stati acquisiti i pareri favorevoli del Dipartimento della funzione pubblica e del Ministero dell'economia e finanze - Ragioneria generale dello Stato -, sono state sentite le organizzazioni sindacali (riunione del 5 aprile 2007) e il parere del Consiglio Superiore dei beni paesaggistici e culturali (riunione del 15 maggio 2007) e lo schema è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 15 giugno u.s.

CONSIDERATO:

Innanzitutto il Collegio richiama le osservazioni contenute nel parere reso dal Consiglio Superiore per i beni culturali e paesaggistici ai sensi dell'art. 17, co. 2, lettera e) del d.P.R. 10 giugno 2004, n.173.

L'organo di consulenza non condivide la dislocazione delle competenze tra Direzioni generali così come elencate nell'art. 34 dello schema e prospetta le seguenti modificazioni:

- unificazione della Direzione generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali con quella per il bilancio e programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure;
- unificazione della Direzione generale per il cinema e di quella per lo spettacolo dal vivo;
- ripristino della Direzione generale per i beni storico-artistici ed etnoantropologici;
- confluenza in unica Direzione generale delle competenze per i beni architettonici e per la qualità e tutela del paesaggio;
- ripristino delle originarie attribuzioni della direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea.

Il Collegio ritiene opportune queste modificazioni proposte dal Consiglio Superiore, ed invita l'Amministrazione a valutare con ponderazione le osservazioni che ne scaturiscono.

In particolare la Sezione, in ordine allo schema di regolamento in esame, non può esimersi dal formulare le ulteriori osservazioni che seguono.

L'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) dispone che “*con regolamenti da emanare entro il 30 aprile 2007... si provvede: a) alla riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale e non generale...*”. Per l'attuazione di tale disposizione il Presidente del Consiglio dei Ministri ha diramato, con proprio decreto, le “*linee guida*” finalizzate, in particolare, a rendere più chiari gli obiettivi dell'intervento e fornire indicazioni operative.

Dalla disposizione contenuta nella legge finanziaria e dalle citate “*linee guida*” (v. I parte – Obiettivi – n.1, lett. b e n. 3, lett. a; II parte – Regolamenti di riorganizzazione – n.1) sembra evincersi che la riorganizzazione debba riguardare non solo gli uffici dirigenziali generali, ma anche gli uffici dirigenziali non generali.

Lo schema di regolamento in esame prevede, come si è ricordato nelle premesse, la sola riorganizzazione degli uffici dirigenziali generali, elencando una serie di attribuzioni per ciascuna di esse, senza specificare gli uffici di livello dirigenziale non generale destinati ad operare nell'ambito delle stesse, e limitandosi ad indicare, nel successivo articolo 7 il numero complessivo di tali uffici (determinato in 31 unità o posti funzione).

E' dunque opportuno che sulla problematica evidenziata esprimano il loro avviso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – D.A.G.L. – e il Ministro per la funzione pubblica.

L'espressione del parere va dunque sospesa in attesa di tali adempimenti.

P.Q.M.

Esprime parere interlocutorio nei sensi di cui in motivazione.

Il Presidente della Sezione

(Giancarlo Coraggio)

L'Estensore

(Giovanni de Cesare)

Il Segretario d'adunanza

(Sara Foderaro)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CONSIGLIO SUPERIORE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

IL PRESIDENTE

Prot. n. 113/801/9

Roma, 15 maggio 2007

Al Capo della Segreteria
dell'On.le Ministro

Al Capo di Gabinetto
dell'On.le Ministro

Al Capo dell'Ufficio legislativo

Al Responsabile dell'Ufficio Stampa

Al Segretario Generale

Alla Segreteria del Sottosegretario
Dott. Marcucci

Alla Segreteria del Sottosegretario
Dott.ssa Mazzonis

Alla Segreteria del Sottosegretario
Dott. ssa Montecchi

SEDE

Oggetto: Trasmissione dell'estratto del verbale della seduta del Consiglio Superiore per i beni culturali e paesaggistici del 27 aprile 2007.

Si trasmette l'estratto del verbale della seduta del Consiglio superiore, tenutasi in data 27 aprile 2007, recante il parere espresso sullo schema del regolamento di organizzazione.

Salvatore Settis



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

CONSIGLIO SUPERIORE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 APRILE 2007

.....omissis.....

ESTRATTO

Il Consiglio Superiore per i beni culturali e paesaggistici, chiamato ad esprimersi sulla bozza di Regolamento di Organizzazione del MiBAC, richiama, in via preliminare, il documento approvato nella seduta del giorno 11 aprile 2007 e delibera di adottare:

“Parere in linea di massima favorevole, a condizione che vengano recepite le osservazioni, qui di seguito formulate:

- Con riferimento all'articolo 2 dello schema, ed ai compiti del Segretario generale, si esprime la necessità di una più puntuale indicazione delle competenze in materia di istruttoria per i programmi annuali e pluriennali e delle competenze trasversali di coordinamento in tema di catalogazione. Restano ferme le funzioni di “vigilanza”, di cui alla lettera m) del citato comma 3, del Segretario generale, finalizzate a garantire l'uniforme applicazione della normativa e dell'azione amministrativa sul territorio nazionale.

- Con riferimento alla tematica della “valorizzazione”, il Presidente riassume l'ampia discussione svolta sul tema, esprimendo un' indicazione di carattere generale, unanimemente condivisa, secondo la quale il Consiglio richiama l'attenzione del Ministro e degli Uffici di diretta collaborazione, sul tema della valorizzazione, non sufficientemente considerato nello schema all'esame, e sulla necessità di creare un'apposita struttura centrale dedicata. La proposta che tale struttura centrale debba prendere la forma di una Direzione generale, messa ai voti, non raggiunge la maggioranza dei componenti presenti e votanti.

- In ordine all'art. 3 dello schema di riorganizzazione, relativo all'individuazione degli Uffici dirigenziali generali centrali e dei relativi compiti, il Consiglio esprime le

seguenti posizioni: è necessario riunificate le Direzioni generali di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), con la previsione di una delega, espressamente conferita dal Ministro ad un appartenente agli Uffici di Gabinetto, per la cura dei rapporti con le organizzazioni sindacali.

Il Consiglio, inoltre, all'unanimità, ritiene necessario unificare le Direzioni generali di cui alle lettere i) ed l), rispettivamente dedicate a cinema e spettacolo.

Il Consiglio ritiene, altresì necessario ripristinare la distinzione, peraltro esistente nel vigente D.P.R. n. 173/2004, tra Direzione generale per i beni architettonici e la tutela del paesaggio e Direzione generale per i beni storico-artistici ed etnoantropologici.

Il Consiglio esprime parere contrario alla unificazione, in una unica Direzione, delle competenze in materia di architettura e di arte contemporanea e di paesaggio.

- Sull'articolo 8 dello schema, il Consiglio esprime all'unanimità, il parere che al comma 2, lettera bb), sia inserita, tra le competenze del Direttore generale per l'architettura e l'arte contemporanea, l'espressione delle valutazioni di competenza ai fini dell'esercizio della vigilanza sulla Fondazione "La Biennale di Venezia", con conseguente eliminazione della successiva lettera cc).

- Sull'art.10 dello schema, il Consiglio evidenzia un'incompleta e quindi inefficace definizione delle competenze della Direzione generale per gli archivi, per la quale è stato seguito, in modo errato e difforme rispetto alle altre Direzioni Generali, il metodo dell'elencazione delle competenze residuali. In particolare, si richiama la necessità che siano esplicitamente indicate le ulteriori competenze in materia di : servizi archivistici nazionali, pubblicazioni scientifiche, riproduzione e restauro dei beni archivistici, istruttoria per la conservazione della memoria digitale, rapporti con gli organismi internazionali di settore. Inoltre, alla lettera g), andrebbe eliminato l'inciso "*in tema di censimento e inventariazione*" che limita ingiustificatamente le competenze della D.G. Non risulta, infine menzionato l'Istituto centrale per gli archivi.

- Il Consiglio richiama, infine, la necessità che nel nuovo regolamento di organizzazione sia utilizzato un linguaggio ed un metodo uniforme per l'indicazione delle competenze delle diverse Direzioni generali.

- In ordine ai Poli Museali, il Consiglio esprime un giudizio fortemente negativo circa la mancata revisione delle competenze delle Soprintendenze ai Poli Museali e formula la proposta unanime di ricomporre l'unità museo-territorio.

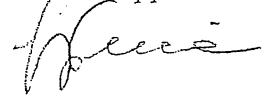
- Prendendo, poi, le mosse da quanto già indicato ai punti 7 e 8 del documento preliminare, il Consiglio ritiene necessaria una riconfigurazione delle competenze delle Direzioni regionali, con la previsione che esse vengano rette da persone dotate delle

necessarie competenze tecnico-scientifiche e con la previsione, inoltre, della rappresentazione di tutte le professionalità tecnico-scientifiche nel loro ambito a livello nazionale; considera indispensabile conferire ad esse le funzioni di rapporto con le Regioni e le funzioni di coordinamento e programmazione, anche delle attività suscite dagli enti locali, sulle quali le Direzioni regionali devono essere chiamate ad esprimere valutazioni. Il Consiglio, inoltre, rileva l'importanza di aumentare l'autonomia delle Soprintendenze territoriali, di Archivi e Biblioteche, ai quali andrà conferita una progressiva indipendenza, dapprima nelle sole attività di tutela e, in seguito, anche sotto i profili amministrativo, tecnico-scientifico e contabile.

- Sul tema degli Istituti centrali, di cui all'art. 16 dello schema all'esame, il Consiglio esprime il parere che tutti gli attuali istituti di ricerca applicata, con esclusione dell'Opificio delle pietre dure, vengano aggregati in due istituti superiori: un istituto deputato alla ricerca in materia di conservazione e restauro per i manufatti storico-artistici, ed un istituto dedicato alla ricerca in materia di conservazione e restauro di supporti scrittorii, fotografici e digitali.

Il Consiglio, infine, propone, di modificare la denominazione dell'Istituto di cui all'articolo 16, comma 1, alla lettera e), nel seguente modo: *Istituto centrale per la demoetnoantropologia*, eliminando l'inciso *storica e contemporanea*.”

Il coordinatore della Segreteria
del Consiglio Superiore
dott.ssa Giuseppina Vecchia



Il Presidente
Prof. Salvatore Settis



L. 1-18.10



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Capo dell'Ufficio legislativo del
Ministro per le riforme e le innovazioni
nella Pubblica Amministrazione*

Prot. 383/07/UL/P

Roma, 26.06.07

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi

e, p.c. Al Ministero per i beni e le attività culturali
Ufficio legislativo

Oggetto: Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento
di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali

In relazione allo schema di regolamento in oggetto, si comunica il parere
favorevole all'ulteriore corso del provvedimento.

Avv. Danilo Del Gaizo

PERIODO DI ATTIVITÀ CULTURALI
Ufficio Legislativo

26 GIU. 2007

Prot. N° 383

26. GIU. 2007 16:50

A : Min. _BCULT-UL

L.2.1.18.10



Ministero
dell'Economia e delle Finanze

UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO

Ufficio legislativo - Economia

26 GIU. 2007

Roma,

ACG/10/BcULT/9158

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

- Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi

AL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

- Ufficio legislativo

e per conoscenza

ALL'UFFICIO LEGISLATIVO-FINANZE

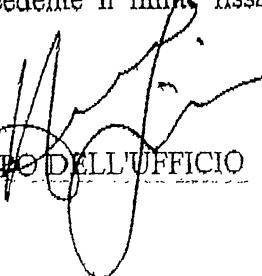
AL DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE
DELLO STATO

LORO SEDI

Oggetto: Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, in attuazione dell'art. 1, comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).

Si fa riferimento allo schema di regolamento in oggetto, nella nuova formulazione pervenuta con nota del 20 giugno 2007 – prot. 13543 del Ministero per i beni e le attività culturali.

Al riguardo, si esprime parere favorevole all'ulteriore corso del provvedimento nell'intesa che codesta Amministrazione provveda, ai sensi del comma 408 della legge indicata in oggetto, alla predisposizione dell'apposito piano contenente le misure idonee alla riallocazione del personale di supporto eccedente il limite fissato dal comma 404, lett. f) della medesima legge.


IL CAPO DELL'UFFICIO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Ufficio Legislativo

26 GIU. 2007

rot. N° 16152